

capitale del Brabante, si mostrò straordinariamente difficile;¹ finalmente il 17 agosto cadde pure essa. Il tempo accordato a riflettere ai protestanti di là per l'accettazione della fede cattolica fu protrato a quattro anni dato il loro grande numero.²

Ora cominciò dappertutto il ristabilimento delle chiese cattoliche, delle quali molte erano state cambiate dai Calvinisti in magazzini o direttamente in stalle.³ Animati da un nuovo coraggio gli uomini della restaurazione cattolica tornarono al loro compito, interrotto dalla rivoluzione.⁴ Questo era stato, particolarmente in principio, al sommo difficile perciò che anche i Cattolici delle provincie del Sud, che ancora erano sotto l'influsso dello spirito di Erasmo, presentavano spesso tale una indifferenza e debolezza che stava in un pungente contrasto con lo zelo e l'attività dei Calvinisti del Nord. Per la maggioranza degli abitanti delle provincie del Sud la fede cattolica era più cosa di un'abitudine materiale che di una viva persuasione. Si aderiva soltanto esteriormente alla religione «come ad un uso fortemente radicato per antica consuetudine».⁵ Data una tale tiepidezza e indifferenza religiosa, non è da meravigliare che al momento dello scoppiare dei torbidi politici, molti volgessero le spalle all'antica Chiesa, semplicemente per combattere il dominio spagnuolo. Per riguadagnare questi apostati e ridar vita religiosa ai tiepidi, occorreano grandi sforzi.⁶

Dopochè colla separazione dal Nord fu rimosso il pericolo di un dominio calvinista per le provincie Vallone, si vide tosto che i danni materiali erano maggiori che quelli morali. La maggioranza del popolo, particolarmente nella campagna, tanto prima che dopo era attaccata all'antica Chiesa.⁷ Così Gregorio XIII, che anche nel tempo dei torbidi guerreschi nei Paesi Bassi aveva rivolto la

¹ Cfr. su ciò il giudizio di MOLTKE, *Ges. Schriften* II, 21.

² Vedi PIRENNE IV, 267 (cfr. 259) HUBERT 41.

³ Vedi *ibid.* 485.

⁴ Quali impedimenti incontrassero nella loro opera di riforma vescovi così esimi come Francesco Sonnius e Guglielmo Lindano, cfr. in HOLZVARTH II, 2, 265 s.; *Katholik* 1871, II, 103 s., 442 s.; HARETS, *Gesch. van het Bisdom Roermond* II, Roermond 1892. La condizione religiosa dei Paesi Bassi, che sotto molti aspetti era veramente dolorosa, la descrivono due memoriali di Lindano del 1578 che BROM desumendoli dall'Archivio segreto pontificio (*Nunziat. di Germania* 91, p. 88 s.) ha pubblicati nella *Publicat. de la Société hist. dans le duché de Limbourg* 1892.

⁵ Vedi PIRENNE IV, 171.

⁶ Un parere: * « Remedia pro instauranda in Belgio religione catholica », in data di Lovanio 8 settembre 1574, dice: « Accuratiores populi in fide per concionatores doctrina cum visitatione ac reformatione cleri ac potissimum cathedralium ecclesiarum secundum canones ». Archivio di Stato in Napoli.

⁷ Vedi PIRENNE IV, 142 s., 486.